

stata concessa la retroattività per l'anno precedente e persino per due anni indietro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere in base a quali criteri dal gennaio ultimo scorso non si corrisponda più ai professori supplenti degli Istituti nautici e di tutte le altre Scuole medie d'Italia la seconda indennità mensile di caro vivere, concessa con Regio decreto 20 luglio 1919, n. 1232, al personale straordinario avventizio ed assimilato di ciascuna amministrazione dello Stato, e perchè non siasi ancora provveduto al pagamento ai professori supplenti degli Istituti nautici dell'aumento percentuale del 30, 15 e 10 per cento, corrisposto ai loro colleghi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, non ostante l'interessamento in proposito del Ministero della marina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Poggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti abbia adottato, in seguito a reclamo presentato nel decorso marzo dal mutilato di guerra Vincenzo Crisci di Giuseppe, relativamente alla frode perpetrata dal segretario comunale Nicola Valentini fu Ermenegildo di Carpineto Sinello (Chieti) il quale si è appropriato dolosamente di un cavallo dell'Esercito destinato al mutilato Crisci. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se in occasione di un ritocco agli stipendi e alle retribuzioni del personale insegnante, non creda necessario elevare il compenso dei professori di agraria e di igiene dei Regi Corsi magistrali, e quello dei maestri di tirocinio; i quali compensi, non adeguati all'opera che gli insegnanti prestano, sono ancora quelli stabiliti dalla legge 21 luglio 1911, n. 861, quando il costo della vita era di gran lunga inferiore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Carlo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se, a facilitare la spontanea riduzione del numero

degli impiegati, prevista dall'articolo 62 del decreto-legge, n. 1971 del 23 ottobre 1919, non creda opportuno di estendere, con apposito provvedimento, agl'impiegati che, in conformità del detto articolo, volontariamente chiedano il collocamento a riposo, il trattamento fatto dal precedente articolo 58 agl'impiegati dispensati per effetto dell'epurazione, specialmente per quanto riguarda il minimo degli anni di servizio occorrenti per la liquidazione della pensione. E subordinatamente, se non creda conveniente di portare, anche per ragioni di armonia, a due anni il termine di un anno stabilito dal cennato articolo 62. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere perchè i fattorini telegrafici avventizi della provincia di Novara non ricevettero finora nè l'indennità mensile di lire 35 (di cui al decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314) nè il pagamento delle otto giornate di sciopero, mentre i fattorini avventizi di altre provincie usufruiscono dal 1° ottobre 1918 della suddetta indennità ed ebbero liquidate le otto giornate di sciopero in base a lire 3.30 al giorno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Momigliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere le ragioni per le quali non sono stati ancora corrisposti ai magistrati ed ai cancellieri gli arretrati dello stipendio aumentato in virtù della legge sui ruoli aperti andata in vigore fin dal 1° maggio 1919; e da quando verrà ad essi corrisposto il maggiore stipendio cui hanno diritto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, e per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere quale destinazione abbiano e di quali cure siano oggetto le seguenti partite di grano depositate a Novi Ligure; da 15 a 20 mila quintali nella filanda ex-Durezzi, da due anni esposti a deterioramento; da 5 a 6 mila quintali, tra avena e grano, nello stabilimento vinicolo Sassi, da tre anni immobili; da 500 a 1000 quin-